51.° Anno - N. 28

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 28 gennaio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27. — COMANDO SUPREMO — 27 GENNAIO 1917

(Bollettino di guerra N. 613)

LUNGO TUTTA LA FRONTE AZIONI SPARSE DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INSISTENTI NEL SETTORE DI ZUGNA (VALLARSA), NELL'ALTO VANOI (CISMON), IN VALLE DI TRAVIGNOLO (AVISIO) E SUL CARSO.

VALIVOLI NEMICI TENTARONO INCURSIONI NEL NOSTRO TERRITORIO, RICACCIATI DAL FUOCO DELLE BATTERIE CONTRO AEREI.

Generale CADORNA

Il violento assalto dei tedeschi

Infranto sulla sinistra della Mosa

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Secondo nuove informazioni, l'attacco scatenato ieri dal nemico sulla riva sinistra della Mosa, è stato particolarmente violento.

Vi hanno preso parte parecchi reggimenti tedeschi e vi è stato un combattimento corpo a corpo in parte degli elementi in cui il nemico era penetrato.

Lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa, nella regione di Besonvaux-Louvement, nella Wocvre, nel settore di Regnieville ed in quello di Wehl (ad est di Luneville). Un velivolo tedesco è stato abbattuto ad ovest di Barleux dal tiro dei nostri cannoni speciali». (Stefani)

Come furono riprese le posizioni dei francesi

PARIGI, 27. — *Il violentissimo attacco tedesco è succeduto bruscamente alla calma stabilita da numerosi giorni. I lcolpo di sorpresa tentato sulla riva sinistra della Mosa, non è riuscito mercè la vigilanza delle truppe francesi, al modo stesso dei precedenti tentativi nel medesimo settore il 28 dicembre e contro il bosco di Caurières nella settimana scorsa. Un violentissimo bombardamento ha preceduto per parecchie ore l'azione fra il bosco di Avocourt e la Mosa; nella sera di giovedì l'attacco della fanteria è stato serrato su quattro punti del settore; i tedeschi hanno condotto l'azione principale contro le trincee della quota 304 ove sono riusciti ad intaccare la linea avanzata sopra una lievissima profondità. A sinistra della quota 304 il preciso fuoco di sbarramento della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici ed il fuoco della fanteria hanno contenuto gli assalitori nel bosco di Avocourt e li hanno ricacciati nelle loro linee. Egualmente è avvenuto a destra della quota 304.*

Il vantaggio ottenuto è stato, del resto, effimero, poichè, contrattaccando al mattino con un magnifico slancio, le truppe francesi hanno ricacciato il nemico dalla maggior parte delle posizioni che aveva alla vigilia conquistato. In sostanza la situazione sul fronte francese non ha subito cambiamenti.

L'insuccesso è costato caro a 4 o 5 reggimenti del Wurtenberg e del Baden, che avevano partecipato all'operazione e che hanno subito perdite particolarmente sanguinose, in modo speciale nel bosco di Avocour.

Si ignora se gli avversari torneranno alla carica con forze più importanti dopo una preparazione di artiglieria più sostenuta, ma possiamo in ogni caso avere l'assoluta fiducia negli stati maggiori degli eserciti i quali infliggendo un grave scacco al nemico, hanno dato prova ancora una volta della lor vigilanza e della loro maestria. (Stef.)

Nuovi felici colpi di mano delle truppe inglesi nelle trincee tedesche

LONDRA, 27. — Un comuncato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Stamane all'alba ad est di Loos penetrammo nelle trincee tedesche, e gettammo granate in alcuni ricoveri che distruggemmo, infliggendo al nemico gravi perdite e prendendogli 18 prigionieri.

Stamane di buonora penetrammo pure a nord-est di Vermelles, nelle trincee nemiche, facendovi numerosi prigionieri.

Durante la giornata a nord della Somme bombardammo con buoni risultati le trincee tedesche; altrove attività normale di artiglieria.

Ieri i nostri aviatori gettarono bombe con successo su vari punti dietro le linee tedesche. Si svolsero nuemrosi combattimenti aerei durante i quali cinque aeroplani tedeschi furono distrutti e cinque altri costretti ad atterrare con danni. Un acroplano britannico manca ».

LE HAVRE, 27. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Durante la giornata del 26 l'artiglieria nemica manifestò moderata attività su tutto il fronte belga. A Hetsas lotta a colpi di bombe ». (Stefani)

Il blocco contro la Germania è legittimo e necessario

Le applaudite spiegazioni di Denis Cochin

PARIGI, 26. — *Al Senato, discutendosi le interpellanze sulle misure atte a rendere più stretto il blocco contro gli imperi centrali e ad impedire le esportazioni dei prodotti indispensabili alle difesa nazionale, gli interpellanti hanno deplorato il fatto che la Germania importa, per il tramite della Svizzera e dell'Olanda, prodotti, come seta, rame, nickel e piombo.*

Il ministro Denys Cochin, rispondendo a nome del governo, ha detto che i trattati esistenti con la Svizzera e con l'Olanda offrono tutte le garanzie mercè la creazione di un organismo speciale, di cui ha elogiato il buon funzionamento. Riguardo alla questione delle sete il ministro ha accennato ai negoziati franco-italiani a tal proposito ed ha detto: « Abbiamo ottenuto soddisfazione dall'Italia circa la seta greggia. Continuano inegoziati per i filati mulinati ».

Denys Cochin ha concluso dicendo: « Dobbiamo utilizzare contro i nemici l'arma del blocco che il diritto internazionale riconosce legittima. Se crediamo di domare la Germania con la fame, è per assicurare la libertà della nostra patria (applausi). *I tedeschi si dolgono asserendo che vogliamo assassinarli in massa, ma non hanno il diritto di lamentarsi, avendo applicato i cinici principii di von Bernhard e di Treitscke. Rimaniamo fedeli alle idee liberali, che furono sempre le nostre, ma ciò non ci impedirà di difenderci con tutte le armi legittime, compreso il blocco* (vivi applausi).

Su domanda del ministro è stato approvato per alzata di mano l'ordine del giorno puro e semplice. (Stefani)

Merita illustrare brevemente l'allusione del ministro francese al Senato.

«Il generale von Bernahrdi, discepolo entusiastico e convintissimo dello storico - politico Treitscke, quattro anni prima della guerra attuale, dopo avere affermati il dovere e la necessità di schiacciare la Francia soggiunse: «Esiste ancora la possibilità di una intesa limitata coll'Inghilterra che, senza dubbio «non impedirebbe la lotta definitiva, ma l'aggiornamento, almeno per qualche tempo, nel caso in cui noi vi scorgessimo un vantaggio per noi.

«Noi dobbiamo fare i più grandi sacrifici per non ottener forse che un breve rinvio della «guerra necessaria» sarebbe un delitto di lesa patria consentire a degli impegni che metterebbero in forse l'economia della nostra posizione mondiale per ottenere il vantaggio più che incerto di differire la guerra».

Nuova avanzata inglese

nella Mesopotamia

LONDRA, 26. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

« Sulla riva destra del Tigri, a sud-ovest di Kutelamara all'alba del 25 corrente le truppe britanniche protette da un violento cannoneggiamento, attaccarono vigorosamente le trincee turche prendendo per mille e cento yards quella della prima linea, ove si consolidarono e per una considerevole estensione quelle della seconda linea, non subendo che lievi perdite.

« I turchi dell'ovest del fiume Hai impegnarono quattro furiosi attacchi, due dei quali furono arrestati dal fuoco delle mitragliatrici, della fucileria e dell'artiglieria; il secondo ed il quarto ebbero un momentaneo successo, ma gli inglesi, ritornando alla carica, riconquistarono gran parte del terreno perduto.

Le perdite turche in questa giornata sono state estremamente elevate. Abbiamo contato finora settanta prigionieri. Nella curva del Tigri, ad est di Kutelamara, la località in cui si svolsero i combattimenti del 13 e del 19 corrente è stata metodicamente sbarazzata; vi abbiamo sepolto 580 cadaveri turchi ed abbiamo trovato che il nemico ne aveva già sotterrati cinquecento ». (Stefani)

L'incrollabile solidarietà del Giappone con le potenze dell'Intesa

Notevole discorso del ministro Motono

TOKIO, 26. — Nel discorso pronunciato alla dieta il 23 corrente, il ministro degli esteri Motono espresse la convinzione che il mondo civile renderà giustizia ai servigi prestati dal Giappone alla causa dell'umanità dichiarando la guerra alla Germania ed aderendo alla dichiarazione di Londra del 5 settembre 1914 per difendere gli interessi particolari, quelli degli alleati ed i grandi interessi dell'intera umanità.

« Occorre anzitutto — soggiunse il ministro — la completa vittoria delle potenze alleate. Il Giappone fu costretto a delimitare fin dal principio la sua sfera di azione militare: Facciamo tutti gli sforzi per collaborare alla vittoria finale degli alleati. Abbiamo pure aderito alle dichiarazioni della conferenza economica di Parigi, ai progetti di risposta proposti dalla Francia, a nome degli alleati, alle note degli Stati Uniti e della Geramnia e alle condizioni considerate come indispensabili, per essere imposte ai nemici al momento della pace. L'assenza di qualsiasi allusione all'assetto futuro delle colonie tedesche, riservato dagli alleati per il momento dei negoziati di pace, motivò nella nostra risposta adesiva al governo francese *le misure necessarie per garantire* i nostri diritti. Il più soddisfacente accordo esiste a questo proposito fra tutti gli alleati ».

Motono ha espresso la più sincerariconoscenza per limmenso sforzo degli alleati, la profonda ammirazione per i valorosi eserciti e la simpatia verso gli abitanti delle regioni invase. aL guerra ha dimostrato la incrollabile solidarietà e gli indiscutibili benefici dell'alleanza con l'Inghilterra e dei recenti accordi russo-giapponesi.

Le relazioni del Giappone con le potenze neutrali sono cordialissime e tutte le potenze stesse rendono piena giustizia agli immensi servigi resi dalla marina giapponese al loro commercio con l'estero.

Le nubi esistenti col popolo americano furon generalmente dissipate dalla buona volontà reciproca dei due governi. Anche relativamente ad alcune spinose questioni esaminate lealmente e francamente con la volontà di risolverle in modo amichevole, sarà indubbiamente trovato il mezzo di intenderci. I due governi hanno seguito questa via con grande soddisfazione dei due paesi.

Motono ha constatato una certa atmosfera poco desiderabile, provocata dagli ultimi avvenimenti verificatisi in Cina.

Questa stato di cose deve assolutamente scomparire, desiderando il Giappone sinceramente di vedere la Cina svilupparsi sulla via della civiltà. Il Ministro ha lungamente esposto la situazione in Cina, ha proclamato il desiderio di intrattenere con la Cina le più cordiali relazioni ed ha rilevato la necessità che via via siano gradualmente applicate riforme.

Il ministro ha detto infine che il Giappone pur tutelando in Cina i propri interessi vi rispetterà quelli delle altre potenze. (Stefani)

Sazanoff ambasciatore a Londra

PIETROGRADO, 27. — La nomina di Sazonoff ad ambasciatore a Londra è ufficialmente pubblicata.

I brindisi per la festa di Guglielmo

ZURIGO, 27 — L'imperatore Carlo, col ministro degli afafri esteri austro-ungarico conte Czernin, è arrivato il 25 corrente al quartiere generale tedesco. L'imperatore Guglielmo ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato l'imperatore Carlo, l'imperatrice Augusta Vittoria, i principi Enrico e Valdemaro, il cancelliere dell'impero tedesco Bethmann Hollweg e il segretario degli affari esteri Zimmermann, il ministro degli esteri austriaco conte Czernin, e numerosi personaggi.

L'imperatore Carlo ha pronunciato il seguente brindisi:

« Tengo ad essere qui oggi a porgere personalmente a V. M., mio fedele amico e fedele alleato, le mie più calde felicitazioni. Per la terza volta V. M. passa il suo genetliaco in mezzo alla guerra impostaci dai nemici i quali respingendo la nostra leale offerta di pace, sono i soli responsabili della sua continuazione. L'esercito, coperto di glora, di V. M., insieme col mio e coi valorosi eserciti alleati, ha conquistato anche da un anno a questa parte, con l'aiuto dell'Onnipotente, altri ricchi successi, che ci riempiono di legittimo orgoglio ed insieme di ferma fiducia nello svolgimento della lotta. Compreso degli intimi sentimenti di calorosa amicizia che la defunta maestà del mio augusto pro zio nutriva per V. M., sintetizzo i miei voti nel grido di: Viva S. M. limperatore tedesco re di Prussia ».

L'Imperatore Guglielmo ha così risposto:

« Ringrazio vivamente V. M., fedele amico ed alleato, per l'odierna visita e per i voti espressi in occasione del mio genetliaco. La presenza di V. M. in questo giorno è per me un nuovo attestato che nella gioia e nel dolore, nelle ore gravi come nellegiornate di sole, V. M., il suo esercito ed il suo popolo si sentono uniti con me, col mio esercito e col mio popolo, nella incrollabile decisione di condurre coll'aiuto dell'Altissimo, la guerra attuale ad una felice fine, ugualmente ricca di benedizioni per i nostri popoli. Le forze militari coperte di gloria dell'Austria-Ungheria e della Germania insieme coi loro alleati, conquisteranno la pace ai nostri paesi, mentre i vincoli di amicizia cementati col sangue e col ferro tra noi ed i nostri popoli, si dimostreranno anche ulteriormente saldi e fedeli. Ringrazio in particolare V. M. per le calde parole con cui ha ricordato la defunta maestà di Francesco Giuseppe, mio augusto amico fraterno. La memoria di lui, del defunto imperatore possa consacrare ora e per sempre i nostri sentimenti di amicizia. Sintetizzo i miei ringraziamenti nel grido di: Viva l'imperatore Carlo. Hurrà! hurrà ». (Stef.)

Le truppe inglesi ricacciano i gruppi tedeschi nell'Africa Orientale

Nuova retata di prigionieri

LONDRA, 27. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese nell' Africa Orientale dice:

« Sulle due vive del basso Rufiji i distaccamenti nemici si ritirarono dinanzi alle nostre colonne. Parecchi piccoli gruppi nemici comandati da ufficiali europei, furono catturati in questa regione. Forti contingenti nemici si ritirarono a sud di Mahengen e Ruhuelje. Un distaccamento avanzato appartenente a questi contingenti, fu isolato a Likuju e obbligato ad arrendersi il 24 gennaio, dopo una settimana di violenta lotta.

« Quattro ufficiali tedeschi e trentacinque europei, tutti ascari furono catturati; c'impadronimmo inoltre di una cannone da campagna e di due mitragliatrici. La lotta continua a nord di Ifinga ». (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

BASILEA, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 26 dice:

« *Fronte macedone* — Ad ovest del lago di Prespa debole fuoco di fuceleria tra i posti di guardia. Tra il lago di Prespa e la Cerna, debole attività di artiglieria. Nella curva della Cerna, colpi di cannone isolati. Deboli colonne nemiche tentarono di avanzare verso Buvichtasch, ma furono respinte dal fuoco di artiglieria. Sulle pendici meridionali del Belassitza e sullo Struma rado fuoco di artiglieria.

« Sul fronte del Mare Egeo navi nemiche bombardarono il litorale a ovest della foce di Meta.

« *Fronte rumeno* — Fra Tulcea e Mahmoudiè fuoco di artiglieria dalle due rive del braccio di San Giorgio; monitori nemici bombardarono il canale di Sulinà e Prizlava. (Stefani)

Per scampare alla deportazione

Audace evasione di 24 belgi

PARIGI, 27 — Sono arrivati a Maestrickt 24 belgi fuggiti da Liegi in modo audacissimo. Essi riuscirono a penetrare a viva forza di notte a bordo di un rimorchiatore tedesco avevano afferrato quattro marinai li avevano spogliati delle loro uniformi e le avevano indossate.

I quattro tedeschi furon ritenuti prigionieri nel fondo del rimorchiatore.

Quattro belgi si misero sul ponte; tutti gli altri si ritirarono nell'interno della nave. Intrapresero in questo modo il viaggio verso l'Olanda portando sull'albero della nave l'insegna di guerra tedesca. Alla frontiera dove era stato teso un filo d'acciaio attraverso il fiume lanciarono il naviglio a tutto vapore. Il filo fu poi spezzato e qualche istante dopo il rimorchiatore si trovava in territorio neerlandese.

Le autorità olandesi si domandano ancora che cosa devono fare dei quattro tedeschi e del vapore pervenuto in simile modo in territorio neutro.

L'Australia per la guerra europea

PARIGI, 27 — Il governo australiano ha chiamato al «referendum» il popolo per il servizio militare obbligatorio per la durata della guerra.

La maggioranza si è dimostrata contraria. Così l'Australia che ha mandato in Europa 350 mila volontari non potrà ora inviare rinforzi ai suoi stessi uomini.

Tuttavia il governo valendosi del potere che ha di chiamare gli abili della forza cittadina australiana o naturalizzati a prestar servizio militare ha chiamato alle armi tutti gli abili scapoli dai 25 ai 35 anni.

Per l'Università Castrense

ROMA, 27 — L'on. Ciriani ha rivolto una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione ed a quello della guerra «per sapere se non ritengano doveroso per il decoro ed il miglior profitto negli studi di battaglione della Università Castrense in Padova, di attenuare gli eccessivi e non giustificati rigori di disciplina imposti a questi studenti soldati, ed accordare loro un trattamento adeguato al loro compito».

In seguito alla presentazione di questa interrogazione, l'«Agenzia Nazionale» ha assunte notizie in luogo competente. Ci è risultato che, avendo lo onorevole Ciriani toccato argomenti di esclusiva competenza della amministrazione militare la risposta ad essi non potrà essere dato altro che dal ministro della guerra.

Il ministero della Pubblica Istruzione ebbe però già occasione di raccomandare a quello della Guerra di impartire le disposizioni opportune affinchè i militari che seguono il corso medico - chirurgico della facoltà di Padova vengano usate con equità quelle agevolezze compatibili con la disciplina militare e quel trattamento dietetico che meglio corrisponde alle funzioni di studio alle quali debbono attendere i militari che frequentano la Università Castrense.

Una mozione dei socialisti ufficiali

per l'esonero ai deputati

ROMA, 27 — Ad iniziativa dei socialisti ufficiali gira in questi giorni per corridoi di Montecitorio una mozione con la quale si chiede che durante lalegislatura i deputati siano esonerati dal servizio militare.

Detta mozione, che secondo l'intenzione dei proponenti dovrebbe raccogliere le firme dei deputati di ogni colore politico, sappiamo che ha provocato dissensi anche fra gli stessi socialisti ufficiali.

Sembra infatti assurdo che il possesso della medaglietta possa costituire una specie di privilegio di fronte al più sacro dei doveri egualmente imposto a tutti i cittadini.

Strani fenomeni a bordo d'un sommergibile

ROMA, 27 — L'«Agenzia Nazionale» pubblica:

Il dottor Giordano segnala negli «Annali di medicina navale e coloniale» che nell'equipaggio dei due sommergibili di una nazione alleata, durante una immersione di circa 16 ore comparvero alcuni disturbi abbastanza gravi, che non potevano essere messi in rapporto alle comuni cause facili a verificarsi su questo speciale tipo di naviglio, e che finora non erano mai stati segnalati.

Tutti i colpiti presentarono nausea, vomito, bruciore in gola con sensazione sgradita, metallica, coliche intestinali, cefalea, vertigine, astesia muscolare di lunga durata, anemia notevole.

Il dottor Giordano ha dovuto concludere dalle osservazioni fatte, che l'atmosfera del sottomarino in sommersione doveva contenere gas tossici provenienti dal funzionamento degli accumulatori.

E difatti l'esame chimico di questi ha dimostrato la presenza di arsenico nell'amianto e traccie di idrogeno arsenicale nell'aria durante il funzionamento degli accumulatori dei sottomarini.

SUL RECENTE CONVEGNO per risarcire i danni di guerra

L'imponente assemblea di sindaci e di rappresentanze che si è riunita a Roma nell'aula massima del Campidoglio, ha dimostrato che il problema del risarcimento dei danni subiti per causa di guerra è ormai maturo nella coscienza della Nazione. Fino a copo tempo fa le resistenze opposte da una antiquata concezione giuridica e da uno scarso e deficiente interessamento delle classi politiche, alle realizzazione dei voti espressi da quanti conoscono la misura dei sacrifici che sono stati compiuti per la Patria, erano state tal da rendere molti sinceramente scetici sulla possibilità di addivenore alla concessione di una congrua riparazione ai danneggiati della guerra. Ma l'esempio dato dal Governo e dal Parlamento della Repubblica alleata, ha attirato la attenzione di molti sull'importanza del problema, li ha poco a poco convinti della necessità di risolverlo e — attraverso una campagna di stampa veramente notevole per l'autorità degli illustri giuristi che vi hanno partecipato — ha permesso di condurre le cose in modo da rendere possibile una solenne affermazione, come questa avvenuta in Roma.

Oggi — diciamo — il problema si può considerare risolto. Le parole con cui Don Prospero Colonna, il primo magistrato della Capitale ha salutato i convenuti ed ha posto il problema da discutersi nell'adunanza dell'altro ieri; il suo discorso in cui è detto che « si eleva dal Campidoglio l'affermazione di un dovere nobile ed imperioso: quello di dare una equa riparazione a quanti, nei disastri della guerra, furono privati della vita o delle fortune », in cui ha asserito che non si tratta di un'opera benefica soltanto ma che si tratta anche di «affermare un diritto che non può essere disconosciuto da quanti in questa guerra videro una rivendicazione dei più sacri doveri della civiltà»; tutto lo svolgimento della discussione, ha dimostrato che non vi può essere oggi esitazione in alcuno che nessuno può ormai porre in dubbio la fondatezza del diritto. Il valore del convegno di Roma sia perciò in questo: che dall'altro ieri il problema del risarcimento dei danni di guerra è divenuto un problema largamente politico. Esso non è più considerato soltanto come una espressione del giusto e naturale desiderio dei danneggiati di veder ricostituiti i propri beni, ma è velutato in modo superiore dal punto di vista dell'interesse nazionale, il quale — al di sopra di ogni considerazione particolarista — esige il ripristino di tutte le distrutte attività produttive nelle zone del nostro confine orientale di monte e di mare. E' divenuto un problema politico; e ad esso si interessano non soltanto coloro che dalla sua risoluzione possono trarre un vantaggio diretto, ma anche quelli che intendono il dovere morale e politico della riparazione che la Nazione deve a tutti coloro che hanno sofferto per la causa comune.

Oggi, perciò, la prima fase della propaganda è cessata; bisogna passare all'azione. Spiritualmente il problema è risolto; ma ancora troppe resistenze saranno poste alla realizzazione dei voti espressi a Roma dalla *routine* burocratica parlamentare, la quale impedirà o ritarderà fin che le sarà possibile, questa realizzazione, come si oppone sempre ostinatamente a tutte le cose buone. Bisognerà, perciò non tralasciare o trascurare il lavoro; il nuovo Comitato, definitivamente costituito, si avvalga perciò di tutte le forze che sono o si porranno a sua disposizione, per arrivare all'obbiettivo che si è prefisso: all'approvazione di una legge, mercè la quale il potere centrale potrà risarcire i danni di guerra.

Si può prevedere fin d'ora l'immenso bene che una legge siffatta farà alla rinnovata coscienza della unità nazionale.

E' morta la madre di Gabriele D'Annunzio

PESCARA, 27. — Stamane è morta donna Luisa De Benedictis-D'Annunzio, madre di Gabriele D'Annunzio. Appena conosciuta la triste notizia, il sindaco, marchese Farina, si recò ad esprimere le condoglianza della cittadinanza vivamente costernata. I funerali avranno luogo lunedì prossimo. (Stefani)

Cronaca Provinciale

IL CARATTERE ED I BISOGNI FUTURI

della Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Crediamo di grande interesse riportare quasi integralmente quella parte della relazione presentata al Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura nell'ultima seduta (relazione di cui il Consiglio stesso prese ato, lasciando ogni concreta deliberazione in merito alla Commissione di Vigilanza che, in sua vece, dovrà essere quanto prima nominata, non apepna approvato dal Ministero il nuovo Statuto della Cattedra e dei bisogni, che ad essa si presentano, per un maggiore sviluppo della propria azione di propaganda.

Un programma concreto di iniziative pel 1917 la Cattedra non si sente oggi in grado di esporre noi, come l'anno scorso in questa epoca non sappiamo in quali circostanze si svolgerà la vita agraria del Paese finchè perdura la guerra: circostanze certo difficili, anzi sempre più difficili, ma non precisabili.

Ragione per cui nemmeno l'azione della Cattedra può essere precisata.

Essa seguirà il criterio che già la ha guidata nel 1916, di assistere gli agricoltori nelle loro contingenze, di proteggerli per quanto è possibile ogni qualvolta i loro interessi vengano ingiustificatamente turbati; di fare propaganda perchè chi rimane a casa non trascuri con tutti i mezzi a disposizione di ottenere dal suolo tutto quello che può dare; di far comprendere che la produzione agraria è uno dei fattori più indispensabili al conseguimento di un fine vittorioso nel grande cimento in cui la Nazione trovasi impegnata per l'onore della civiltà.

La Cattedra continuerà a mantenersi in stretto rapporto cogli Enti pubblici locali, colle autorità civili e militari, col Ministero di Agricoltura, per assecondare o promuovere ogni azione che si reputi giovevole al conseguimento dei fini sopra esposti.

Naturalmente la Cattedra continuerà in tutte le forme ordinarie di propaganda, in quanto non siano impedite dallo stato eccezionale del paese o limitate dalla adeficenza di personale; darà svolgimento anche nel 1917 al programma a favore della gelsicoltura e della bachicoltura già proposto al Ministero, portando possibilmente a compimento le iniziative in corso specialmente per quanto riguarda gli essiccatoi cooperativi, istituendo nuove camere di incubazione collettive di seme bachi ecc.

Ha già preso accordi colla Commissione Pellagrologica Provinciale per l'attuazione anche nel 1917 di quella serie di iniziative che la Cattedra e la Commissione benemerita ritengono utili alla diminuzione delle cause di pellagra nella campagna.

I problemi del dopo guerra

Ma dovrà pure venire il giorno in cui il conflitto mondiale sarà chiuso. Noi non sappiamo se questo giorno sia prossimo o meno; è certo però che la Cattedra, come tutti gli Enti che hanno funzioni in rapporto colla pubblica economia, dovrà prepararsi ai problemi del «dopo guerra» problemi che si presenteranno imperiosi ed imponenti, come ognuno può facilmente presumere, ma che tutti si possono compendiare in uno solo: dare un impulso vigoroso alla agricoltura, aumentare, moltiplicare la produzione vegetale, animale ed agricola.

Nelle bonifiche idrauliche ed agrarie che nella nostra provincia aspettano la tempo la attuazione; la sistemazione fondamentale di molti terreni; la irrigazione; la reintegrazione della fertilità del suolo liquidatasi durante la guerra per la trascurata concimazione; le grosse questioni relative alle sistemazioni montane, ai pascoli alpini, ai rimboschimenti, ancora insoluti e che si presenteranno dopo la guerra con una imponenza ed urgenza maggiore; il quadro agricolo che la guerra modificò e distrusse, il quadro che occorre restaurare, ricostruire ed accrescere.

Nello studio di questi problemi del «dopo guerra» la Cattedra procederà d'accordo cogli Enti che, ciascuno per la parte propria competente, sono o stanno mettendosi per la medesima via. Fra questi la Deputazione Provinciale di Udine, nel cui seno si è formata una commissione che ha l'incarico di formulare quelle proposte che si ritengono utili per la economia pubblica della nostra provincia nel periodo successivo alla guerra.

Dopo guerra finanziario della Cattedra

E' necessario però osservare che, se la Cattedra dovrà, come certamente tutti desiderano e vogliono, sviluppare dopo la guerra una azione molto più intensa e molto più vasta, che per il passato, occorrerà pensare fin d'ora anche al suo «dopo guerra» finanziario.

I mezzi attuali se sono appena sufficienti per una attività normale regolare e perciò relativamente limitata, nono lo saranno più quando la intensità della sua azione dovrà essere di molto aumentata.

Si osserva che se finora i bilanci furono sufficienti ciò dipese dal fatto che le Sezioni dopo la riorganizzazione dell'istituto non si trovarono mai in completa efficenza; per parecchio tempo fu vacante la Sezione di Tolmezzo, mancando il titolare, poco dopo la sua nomina, cominciò la guerra, e via via si ridusse il lavoro di parecchie altre Sezioni. Il bilancio attuale, dunque, anche per una azione normale ma completa, difficilmente può bastare, tanto meno quando dalla Cattedra si richiederà una azione molto più intensa

Nella Cattedra come in tante altre Istituzioni la somma di lavoro èè sopratutto in diretta dipendenza dei mezzi disponibili.

Occorrono mezzi per aumentare il numero delle Sezioni; occorrono mezzi perchè i tecnici della Cattedra possano far giungere in ciascun comune la influenza della loro azione, non saltuariamente una o due volte all'anno, ma con regolare periodicità, occorron ancora mezzi per accrescere ogni altra possibile forma di propaganda e di penetrazione nel pubblico agricolo.

Proposte per l'incremento

della Cattedra Ambulante

Se guardiamo alla costituzione attuale della Cattedra vediamo anzitutto che nella parte della provincia ove l'agricoltura è più intensa e più densa la popolazione rurale, abbiamo due fra le più vaste ed incomode sezioni di propaganda: San Vito al Tagliamento con Pordenone, Sacile ed Aviano; Latisana con Palmanova e Codroipo. Se le due sezioni si potessero sudidvidere in tre la Cattedra avrebbe subito modo di aumentare di metà dell'attuale sua attività nella zona agrariamente più ricca della provincia nella quale nondimeno vi sono ancora tanti bisogni e tante risorse latenti.

Un sistema di propaganda usato per qualche tempo nella Sezione di Udine-San Daniele nel 1915, è quello di stabilire che il professore di agraria abbia un giorno fisso di recapito mensile in ciascun comune della Sezione ed in giorni fissi a disposizione degli agricoltori di quel comune o anche di due comuni confinanti.

Il sistema diede buoni risultati e maggiore ne avrebbe dati se avesse potuto continuare ed entrare nelle consuetudini del pubblico agricolo dei vari comuni; ma è un sistema, naturalmente, piuttosto costoso, per le maggiori spese di viaggio, indennità, ecc. e in sezioni molto vaste sarebbe anche difficilmente attuabile, per insufficienza di tempo disponibile.

Ecco che riappare la necessità di diminuire l'ampiezza delle Sezioni e di aumentare i mezzi a disposizione di ciascuna.

Ogni forma di propaganda orale o scritta costa; costano le circolari, gli opuscoli di istruzione, le stampe di qualsiasi genere; che è bene frequentemente far giungere agli agricoltori, per mantenerli al corrente; costano i libri e gli altri mezzi o strumenti di istruzione, che, in quanto non siano forniti dal ministero la Cattedra deve provvedere a sue spese per dare incremento alle Biblioteche circolanti ed alla sua suppellettile dimostrativa e scientifica quasi affatto mancante nella nostra Cattedra.

Non vanno infine trascurati alcuni elementi di indole morale, relativi al personale, al quale bisogna tener elevato lo spirito.

E' da ricordarsi che esso da molti anni ormai attende che si pensi seriamente al suo avvenire, mediante provvedimenti che gli assicurino per la vecchiaia, quello stato di tranquillità che rappresenta un dovere ormai riconosciuto di tutte le pubbliche amministrazioni ed un diritto sacrosanto di coloro che dedicano tutta la loro attività e le loro intelligenza ad un fine diretto al pubblico interesse.

Il fabbisogno finanziario

Non pare che sia oggi il caso — continua la relazione — di entrare in minuti dettagli circa il fabbisogno finanziario che si richiederebbe per mettere la Cattedra di Agricoltura della Provincia di Udine nelle sue desiderate condizioni di funzionamento; ma bisogna però, per evitare i ripieghi sempre dannosi, affermare coraggiosamente che occorre molto: non meno di venti o venticinque mila lire.

Come provvedervi?

C'è un primo fatto confortevole: il Consiglio Provinciale di Udine, in una seduta del decorso 1916 con illuminata e unanime votazione dava facoltà alla Deputazione Provinciale di stanziare a favore della propaganda agraria, quella maggior somma che credesse necessaria in aggiunta dell'ordinario contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il ministero di agricoltura da parte sua, in vista dei problemi del dopo guerra, dovrà pure provvedere perchè alle Cattedre non manchino quegli incrementi finanziari che loro abbisognano; è lecito credere perciò che, a maggiori assegnazioni da parte degli Enti locali, corrisponderanno maggiori assegnazioni da parte dello Stato.

Per quanto riguarda lo stato di previdenza per il personale l'ultimo regolamento governativo sulle Cattedre, contiene anzi una precisa disposizione per la quale lo Stato prometta il suo concorso nei provvedimenti che le singole Cattedre crederanno di adottare.

Dal resto, di fronte ai vasti problemi del risorgimento dell'agricoltura, la quale è, e sarà, la prima fra tutte le industrie del nostro Paese, qualora la necessità di nuovi e più potenti mezzi di propaganda sia riconosciuta, i mezzi si dovrà trovare: E' questo, non solo per la Cattedra, ma per tutte le iniziative che, attraverso ed all'infuori di essa, mirano al medesimo fine.

La Cattedra ha creduto suo dovere di riferire al Consiglio su quanto ha fatto su quanto intende, può o potrebbe fare; al Consiglio di approvare se crede, l'operato della Cattedra e discutere e decidere sul migliore avvenire di essa.

Da CORMONS

CINEMATOGRAFIA BENFICA

Oggi domenica 28 gennaio per iniziativa del comitato locale della Croce Rossa hanno luogo al Teatro Comunale tre rappresentazioni cinematografiche di beneficenza; ore 15 diurna, ore 16.30 e 18.30 serali.

Eccone il programma: «Dagli appennini alle Ande» grande riduzione cinematografica dell'immortale libro «Cuore» di Edmondo De Amicis. «Polidor cocchiere» comicissima.

Da TOLMEZZO

Assemblea della Cooperativa Carnica di Credito

Si riunirono oggi 26 in assemblea ordinaria i soci della Cooperativa Carnica di Credito per la approvazione del bilancio dell'esercizio 1916 che risultò approvato ad unanimità di voti.

In detto esercizio i depositi da lire 249 mila salirono a lire 635 mila con un movimento di affari di lire 15 milioni.

Questo modesto istituto di credito in pochi anni ha raccolto ed accumulato un patrimonio fra capitale sociale, riserve di 103 mila lire, ed ora, superate le prime difficoltà, va rapidamente viemmeglio affermandosi.

Vennero riconfermati a Sindaci i Signori: Nait Giacomo, Mazzolini geometra Leonardo, Somma geom. Severino, Barbasetti avv. Alfonso e prof. De Prato Giuseppe.

Cronaca Cittadina

LA GIUNTA COMUNALE

PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CITTA'

Con un giorno di ritardo ci venne comunicato ieri il resoconto della seduta di venerdì scorso della Giunta comunale. Ne diamo un sunto:

L'assessore Sig. Nimis presentò le congratulazioni al Sindaco per l'alta onorificenza della Commenda Mauriziana testè conferitagli e lo pregò di accettare le insegne dell'onorificenza che i Colleghi di Giunta gli offrono. Il Sindaco accetta e ringrazia.

In nome ed in rappresentanza del personale ha espresso pure vive congratulazioni il Segretario Capo del Comune, D.r Gardi.

Dopo di che il Sindaco nelle consuete comunicazioni informa i Colleghi di quanto segue:

Ebbe la gradita visita del Comm. Goffredo, Ispettore Superiore al Ministero per gli approvvigionamenti.

Non mancò di far presenti all'Alto funzionario le difficoltà nelle quali la Città si dibatte per gli approvvigionamenti di legna, zucchero, carne e farina. Il Comm. Goffredo si manifestò edotto di quanto il Sindaco aveva raccomandato insistentemente al R. Prefetto ed all'Intendente di Finanza.

Convenne sulla necessità di una maggiore dotazione alla nostra Città dei ricordati generi alimentari e promise di provvedere non appena fosse rientrato in residenza. Avvertì però il Sindaco che, come consigliò il Comitato dei Ministri incaricato di provvedere alla politica dei consumi, è necessario che la popolazione si orienti verso una seria limitazione dei consumi e che tutti economizzino quanto è mai possibile, concorrendo per tal modo alla vittoria, perchè sarà consentita quella resistenza che oggi presso il nemico vacilla

La Giunta associandosi alle raccomandazioni di economia crede sia da studiare il rilascio delle carte di identificazione per il prelievo, per ora almeno, dello zucchero.

Per quanto riguarda le legna deve il Sindaco nuovamente avvertire che le insistenti nevicate difficultano maggiormente la provvista non solo per i bisogni dei privati ma benanco per le Scuole. Aggiunge che anche i grossisti, ordinari fornitori dei privati, non si vedono spedire o si vedono arrestare per viaggio quella legna che è loro destinata.

LA SOSPENSIONE DEL TRAM

L'ILLUMINAZIONE

A seguito del lamento anche di qualche ospite della nostra Città per la deficienza di illuminazione specie nei pressi di corsi d'acqua ove non esistono ripari informa di aver fatto pratiche presso le competenti Autorità perchè sia concessa l'installazione od accensione di qualche lampada elettrica limitata anche a tali località.

Ha dovuto prendere atto dell'avviso dato dalla Società Friulana di Elettricità di sospensione della tramvia cittadina per urgentissima riparazione provvisoria nelle officine della Società a qualche vettura ed a qualche tratto di binario ottendendo però che la sospensione non fosse protratta oltre le ore 24.

LA CADUTA DI NEVE

Sulla caduta di neve si informa che non tutti i proprietari di case corrisposero all'obbligo loro fatto dal regolamento di Polizia Urbana di pulire il marciapiede fronteggiante le case.

Furono fatte le dide a mezzo della Vigilanza Urbana ed in caso di recidiva saranno elevate le contravvenzioni.

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Dopo lunga discussione sulla formazione di un Comitato per il nuovo Prestito Nazionale, aderendo alle premure del direttore locale della Banca d'Italia signor cav. Ugo Del Vecchio, deliberò di dare opera alla costituzione di un Comitato d'onore e di un Comitato Esecutivo diferendone la nomina alla Presidenza del comitato di assistenza civile.

La morte di un vecchio patriota

Si è spento serenamente a Milano nell'età di 82 anni il colonnello cav. uff Riccardo Negri che per parecchi anni fu ospite della nostra città e talvolta nostro apprezzato collaboratore.

Animo ardente di patriota prese parte alle battaglie del nostro riscatto nel 1859-1866-1870 meritandosi la medaglia al valor militare ed illustrandone le vicende con pregiate pubblicazioni.

Anche ora con entusiasmo e con fede nei destini della patria ammirava le gesta gloriose dell'esercito italiano e nei suoi scritti additava ai giovani il passato incitandone le virtù.

Alla vedova contessa Sofia Bellavitis ai figli, al genero, tutti al servizio della patria, le nostre sincere condoglianze.

IMPOSTA SUI PROFITTI

DIPENDENTI DALLA GUERRA

A complemento delle istruzioni in precedenza pubblicate e per evitare possibili equivoci il signor Intendente di Finanza ci prega di voler inserire:

«Fermo restando l'obbligo della denunzia, entro il 15 febbraio p. v., ai privati e società esercenti qualsiasi industria o commercio dei redditi straordinari eccedenti quelli ordinari, ottenuti sia per elevamento dei prezzi, sia per aumento di produzione; per gli enti o società soggette alla imposta di R. M. in base a bilancio che, pur godendo dell'esenzione della imposta suddetta sono compresi fra quelli elencati dall'articolo 25 della legge 24 agosto 1877 n. 4021 sulla imposta stessa, l'obbligo della dichiarazione di cui sopra entro il 15 febbraio si intende limitata ai soli bilanci approvati entro il 5 del mese stesso.

«Per quelli approvati successivamente la dichiarazione dovrà essere prodotta enero dieci giorni dalla data di approvazione dei bilanci giusta l'ultimo comma dell'articolo 7 testo unico 19 novembre 1916 n. 1568».

AGGRESSIONE A CUSSIGNACCO

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16 il carrettiere Avoni Silvio fu Rodolgo di anni 37 nativo di Azzano di Emilia, dimorante ai Casali Paparotti, attraversava la frazione di Cussignacco, ma appena oltrepassata la piazza venne aggredito a bastonate da persone a lui ignote, vestite da soldati, i quali dopo averlo picchiato per bene, se ne andaronopei fatti loro.

L'aggredito si recò a denunciare il fatto ai carabinieri, i quali l'accompagnarono a farsi medicare dal dottor Alessi che gli riscontrò due ferite da taglio al cuoio capelluto non ledenti però il periosto, salvo complicazioni guarirà in dieci giorni.

LA RACCOLTA DEI ROTTAMI

Esaurita nella giornata d'oggi la visita al rione Via Aquileia, Pracchiuso, domane tempo permettendo, sarà continuata la raccolta nel settore: Via Pracchiuso, Via Gemona e nella Circonvallazione esterna Aquileia, Ronchi e Gemona.

Si pregano i cittadini che non fossero per combinazione visitati a domicilio o non si accorgessero del passaggio dei carri, di notificare il loro indirizzo al comitato a mezzo dei giornali cittadini perchè i raccoglitori possano effettuarne la visita in un giro suppletivo.

Il deposito dei rottami fu istituito presso l'Officina Comunale del Gas dove ognuno può anche far recapitare direttamente il materiale offerto.

IL CONSIGLIO DEGLI INGEGNERI PRO ORFANI DI GUERRA

Il Consiglio Direttivo del Collegio degli ngegneri con la presidenza dell'ing. Cantarutti, deliberò di proporre alla prossima assemblea sociale che il Collegio si faccia «socio perpetuo» del Patronato Friulano per gli Orfani dei caduti in guerra versando all'uopo la somma di lire 500.

LE ELARGIZIONI

DELLA CASSA DI RISPARIMIO

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia con animo gratissimo porge ringraziamenti vivisimi alla benemerita Cassa di Risparmio per avere anche quest'anno deliberato la cospicua somma di lire 6700 sul riparto della beneficenza sopra indicata.

* * *

La benemerita Cassa di Risparmio sui riparto della beneficenza ha deliberato anche quest'anno a favore dell'Asilo Notturno un sussidio di lire 250

La presidenza dell'istituzione sovvenzionata con riconoscenza sentitamente ringrazia.

* * *

L'Ufficio Notizie ringrazia vivamente la Presidenza della Cassa di risparmio per la generosa oblazione di lire 500.

* * *

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine nel riparto del rilevante importo erogato in beneficenza ha compreso come il solito questa Pia Casa di Ricovero per la cospicua somma di lire 3500.

Nella crisi economica che si sta attraversando e di cui il Pio Istituto è fortemente risentito torna provvidenziale il generoso aiuto pel quale la Prepositura riconoscente porge quindi sentitissime grazie.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 426.776.21 — Massarutto e Del Mestre in morte del dottor Giovanni Rinaldi 5 — Giacomo Bergagna 10 — Famiglia Colautti Dal Moro in morte di Angelo Colautti di Massimo 50 — Nob. dottor Alessandro Orio mensilità degli alunni della classe quarta ginnasiale 13.60 — Dottor cav. Carlo Marzuttini in morte del caro amico dottor Giovanni Rinaldi 5 — Alunni del R. Ginnasio 122 — Co. Ugo Bellavitis in morte del colonnello Negri 30 — Avv. co. Antonio Bellavitis 50 Idem in morte del dottor Rinaldi 5 — Co. Ottaviano di Prampero 100 — Luigi Facci 5 — Del Pup Antonio 5 — Regina Modotti Zucchiatti 5 — Arreghini e Molinari 5 — Enrico Viezzi 5 — Ditta Angelo Scaini 20 — Malagnini Giacomo 10 — Cav. cap. Cristoforo Virotta impegnandosi di versare lire 5 mensili per tutto il 1917 lire 15 — Margreth Enrico 100 — co. cav. dottor Enrico de Brandis 100. — Vittorello Vittorio 10 — Floretti Giovanni 10 — Faleschini Maria vedova Pico e Giustizia Pico 15 — Dal Dan Pietro 10 — Olonto Cossio 5 — Sirovich Umberto 5 — Dal Dan Pietro in memoria di Giocanni Ria 2.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti in Municipio e presso le Librerie Gambierasi in Via Cavour, Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele ed i versamenti mensili presso il signor Alessandro Miani cambio valute in Via della Posta.

STATO CIVILE

(dal 21 al 27 gennaio 1917)

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 17 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 7 — femmine 1.

PUBBLICAZIONI

Bianchi Luigi operaio ferriere con Padovani Teresina casalinga — Sut Antonio contadino con Sebastianutti Maria operaia — Belgrado Mario pittore con Giorgiutti Noemi attendente alla casa — Marioni Valentino maresciallo RR. CC. con Forri Ernesta attendente alla casa — Cinat Angelo oste con Piovesano Ida casalinga — Ferrando Onorio impiegato esattoriale con Attimis Maria maestra elementare. — Bulfone Umberto contadino con Moro Amelia casalinga — Paparotti Domenico conciapelli con De Sabata Lucia casalinga.

MATRIMONI

Ligugnana Emilio panettiere con Colugnatti Giacomina casalinga — Bianchi Tommaso capitano di cavalleria con di Colloredo Mels co. Maria Pia possidente — Preioni Salvatore impiegato con Marchesin Anna Gelmina casalinga — Bergamasco Giovanni falegname con Cecutti Rosa sarta.

MORTI

Strizzolo Emma di Ermenegildo di mesi 1 — Botto Teresa fu Giuseppe di Pozzo Nicolò casalinga di anni 85 — Pravisani Ester di Attilio studente 16 — Del Fabbro Osvaldo fu Lorenzo vedova di Maddalena Pittini falegname di anni 78 — Zambruno Cesare di Carlo mesi 2 — Beorchia dottor Silvio di Gio Batta sacerdote anni 43 — Madadlozzo Antonio mesi 1 — Pizzutti Oreste fu Secondo fornaio anni 22 — Modestini Luigi fu Leonardo di anni 78 — Berto Maria fu Giuliano casalinga anni 69 — Botturi Luigi anni 29 — Pittis Maria fu Biagio domestica anni 57 — Gregoris Vittorio di Placido operaio anni 18 — Signora Angelo fu Domenico anni 77 — Romanelli Giosuè di Alessandro pastaio anni 17 — Marcuzzi Giovanni fu Domenico castaldo anni 78 — Carla Eugenio di anni 34 — Manassoni Filomeno vedova Brunelli casalinga anni 40 — Fedele Giovanna fu Lorenzo anni 30 — Zorattini Angelo fu Francesco bracc. — Biasini Federico anni 21 — Mastropietro Attilio anni 21 — Della Chiesa Emilio anni 27 — Canne Salvatore anni 35 — Ferro Emilio anni 35 — Hosolini Fabio fu Massimo operaio anni 48 — Di Marco Antonio anni 82 — Polert Angelo anni 34 — Prosetti Quirico anni 20 — Granada Michele anni 22 — Di Corsi Vittorina mesi 5 — Cimenti Giulio mesi 8 — Contardo Irene di Luigi contadina anni 24 — Cavedale Filomena fu Gio Batta vedova Gon anni 63 casalinga — Totale 36 dei quali 24 appartenenti ad altri comuni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Quanto interesse abbia destato la film «Quando primavera ritornò» l'ha dimostrato per l'intervento del pubblico affollato a tutte le rappresentazioni, rigurgitante nell'ultima. La bella artistica film che offre agli spettatori un'ora di godimento intenso, di forte commozione si replica oggi per la ultima volta nelle rappresentazioni festive che incominciano alle ore 13.30.

Immaginarsi laressa!

Prossimamente l'attesa grande film teatrale del Rastignac: «Il malefico anello» interpretato da Bianca Stagno Bellincioni.

Teatro Sociale

Anche ieri sera l'«Ettore Fieramosca» ottenne un sucecssone.

Questa film film che come dicemmo è la più bella riproduzione cinematografica del bel romanzo di D'Azeglio ha suscitato l'ammirazione nella folla che ha gremito il teatro ad ogni rappresentazione.

Questa sera il «Fieramosca» si ripete e otterrà di certo un altro successone.

Domani nuovo programma.

La Corte d'onore per i giornalisti

ROMA, 27 — L'on. Andrea Torre, presidente della Associazione della Stampa Italiana e della Federazione Nazionale delle Associazioni Giornalistiche sta dando opera per concretare in un progetto di pratica e facile attuazione alcune idee caldeggiate da lungo tempo nella stampa italiana relative alla costituzione di una speciale Corte d'onore la quale funzionando in modo analogo ma diverso da quello dei collegi probivirali riesco ad evitare gran numero di processi per diffamazione fra giornalisti e possibilmente a carico di giornalisti.

---

40 — Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

Il cadavere di Fra Diavolo fu decapitato; il suo capo fu immerso nell'aceto bollente, poi mandato al vicerè a Palermo ed infine rispedito a Carini, dove fu esposto in una gabbia di ferro, come quello del non meno celebre suo collega Pasquale Bruno, del quale ho raccontata pure la storia vent'anni fa.

CX.

SANTO-MELI

Un voto di plauso — Un manifesto messinese ai soldati borbonici — Una diligenza svaligiata — L'arresto di Santo-Meli — Ladro, assassino e incendiario? — Una povera madre — Chi è Eber — 40.000 fucili — 14 condanne a morte in 4 ore — A Girgenti.

Villafrati, 23 giugno

Il massacro del marchese di San Marco terminava il racconto della storia di Fra Diavolo, quando venne portato al conte Tasca il giornale ufficiale di Sicilia del 22 e del 23 giugno. Egli tenne il numero più recente e mi diede l'altro.

L'aprii macchinalmente — poichè io ho poca simpatia pei giornali ufficiali — e lo percorsi ancora più macchinalmente, allorchè i miei occhi si fermarono sul mio nome.

Il Francia, sarei stato sicuro di leggere una scortesia a mio riguardo e avrei gettato lungi da me il giornale.

Il Sicilia, invece, ecco ciò che ho letto:

« Nel nostro Consiglio civico è stato proposto un voto di plauso al celebratissimo romanziere Alessandro Dumas. Questo voto, inteso ad onorare un uomo che per le sue opere, è certamente decoro della Francia e che oggi trovasi in Sicilia, dove raccoglie i particolari della nostra guerra contro i Borboni e della gran causa dell'Italia, è stato accolto all'unanimità dal Consiglio ».

Il voto era stato proposto ed approvato il dì dopo la mia partenza, scrissi tosto alla municipalità di Palermo per ringraziarla dell'onore resomi.

Quel giornale conteneva anche queste altre notizie:

« Il nostro pretore, duca di Verdura, in aggiunta ai particolari da lui forniti, sui cadaveri rinvenuti fra le rovine, rende noto che, nella giornata del 18, due, e, in quella del 19, altri otto cadaveri furono dissotterrati.

« Mentre si lavora per restituire la città al suo antico splendore, le orribili scene, che si rivelano agli occhi del popolo infiammano sempre più l'odio contro i Borboni.

Ci mandano da Messina in data del 12 giugno:

« Le guarnigioni borboniche di Trapani, di Termini, di Augusta, di Girgenti, di Catania e una parte di quella di Palermo, sono giunte a Messina, che racchiude inoltre una grande quantità di infermi, di feriti, di sbirri, di agenti di polizia e d'impiegati civili. Si può dire che oggi nella città si trovano almeno quindicimila uomini ».

In nome del popolo di Messina è stato poi distribuito alle truppe del re questo proclama:

« Napoletani !

« Voi siete figli d'Italia: l'Italia è la terra che si stende dal monte Cenisio alle acque della Sicilia, oggi rossa di sangue.

« Sollevatevi, dunque, in nome dell'Italia, in nome della libertà.

« I valorosi di Varese e di Como sono con voi, e voi combattete contro di essi! Dio ha detto a Caino: « Uomo maledetto, che hai tu fatto di tuo fratello? ».

« L'Italia vi dice: « Fratelli maledetti, che avete voi fatto dei vostri fratelli? ».

« Ogni goccia di sangue sparso in Sicilia è una maledizione sulla vostra testa, sulla testa dei vostri figli e su quella dei figli dei vostri figli!

« Napoletani! l'Italia vi perdona; ma sollevatevi col fuoco dei vostri vulcani contro coloro che non vogliono l'Italia ».

25 giugno.

Stamane abbiamo sentito che la diligenza è stata fermata, a due miglia di qui, da venti uomini armati; i quattro viaggiatori che vi si trovavano sono stati svaligiati.

25 giugno, alle undici di sera.

Per la prima volta in vita mia, provo qualche cosa che somiglia ad un rimorso. Ecco quanto mi è avvenuto:

Questa mattina era presso al letto di Türr; la finestra della camera era aperta per lasciare entrare i raggi del sole e era pure aperta la porta.

Sentendo scalpitare parecchi cavalli, alzai il capo. Il rumore era causato da un gruppo di sette cavalieri, armati di fucile e di pistole: i due ultimi erano in groppa al medesimo cavallo.

Alle testa del gruppo vi era un uomo che, dal kepì, con quattro galloni, e dalla sciabola che aveva al fianco, sembrava il capo.

Tutto ciò, però non avrebbe attirato la mia attenzione, se il mio sguardo non fosse fermato da una mezza dozzina di polli attaccati alla sella di uno dei cavalieri.

— Perdio! — dissi a Türr — ecco un giovanotto che non morrà certamente di fame!

Türr si sollevò sul letto, gettò un rapido sguardo sul gruppo di quegli

(Continua)

ULTIME DELLA NOTTE

La gratitudine alla madre patria dei prigionieri irredenti liberati

ROMA, 27. — *In seguito alla liberazione dei prigionieri irredenti, concessa dalla Russia per linteressamento del Governo italiano, gran parte dei prigionieri stessi è ritornata ai paesi di appartenenza che si trovano nei territori occupati dal nostro esercito.*

Frequenti e significativi sono gli attestati di gratitudine e devozione alla madre patria che, sia da parte dei prigionieri liberati, come dei loro congiunti e compaesani, vengono fatti alle nostre autorità civili e militari.

Degna di nota, fra le altre, la recente manifestazione di un gruppo di prigionieri rimpatriati nei Comuni di Darfo e Storo, dai quali, come segno di riconoscenza per il governo italiano e di fede nella causa delle nostre armi, è stata offerta al commissario civile del distretto politico con sede a Storo, una bandiera nazionale con nastri dai colori di Trento e con dedica.

La bandiera sarà affidata al Municipio di Storo con lobbligo di consegnarla temporaneamente anche ai reduci di Darfo nella ricorrenza di feste patriottiche. (Stefani)

Un forte vittorioso attacco dalle truppe romene

BUCAREST, 27. — Un comunicato ufficiale del 26 dice:

« Fronte romeno. — *Sulla frontiera occidentale della Moldavia, fino alla valle dell'Oltuz compresa, vi furono soltanto azioni di pattuglie di fanteria. Nella valle del Cassinu le nostre truppe attaccarono il nemico e dopo undici ore di combattimenti accaniti e malgrado il tempo freddissimo e molta neve, riuscirono a respingerlo verso sud. Nel Mar Nero la situazione è immutata* ». (Stefani)

I combattimenti sull'...

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data del 27 dice:

« Fronte occidentale. — *Dopo violento combattimento contro le nostre trincee sulla strada di Kalntzem-Schock ad ovest di Riga, i tedeschi attaccarono i nostri elementi, ma furono respinti con gravi perdite per essi. Nella regione della strada di Mitau, effettuammo una emissione di gas che gettò grande allarme nelle linee tedesche.*

« *Sui fronti romeno e del Caucaso, nessun combattimento* ». (Stef.)

Nuovi attacchi tedeschi contro piccoli posti

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sulla riva sinistra della Mosa l'artiglieria francese ha eseguito tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche nel settore della quota 304; agli Eparges, lotta di artiglieria abbastanza viva; un colpo di mano tedesco in questa regione è fallito sotto il nostro fuoco; un altro tentativo contro un piccolo posto alla Main de Massiges è stato agevolmente respinto. La notte, ovunque, altrove, è passata calma.*

Nella giornata del 26, velivoli francesi da caccia hanno impegnato numerosi combattimenti aerei, durante i quali cinque apparecchi tedeschi sono stati abbattuti; due sono caduti nella regione di Verdun, uno a nord di Ginorey, l'altro presso Mont Falcon; altri due sono stati abbattuti rispettivamente a Treslybrelyl e presso Callepont (Oise); il quinto apparecchio attaccato da Guynemer è stato realmente abbattuto da lui presso Goyencourt. Questa buona vittoria porta a trenta la cifra dei velivoli tedeschi che sono stati abbattuti finora da questo pilota; nella giornata del 25, due aeroplani francesi hanno bombardato la stazione e le officine militari di Ham. Sono stati constatati un incendio ed una forte esplosione ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 27 dice:

« *Fronte occidentale.* — (Esercito dell'arciduca Albrecht del Wurtenberg). A sud di Dixmude un posto belga di dieci uomini, venne preso, senza perdite per noi.

« (Gruppo degli eserciti del principe creditario Rupprecht di Baviera). A sud del canale di Labassèe parecchi attacchi di distaccamenti inglesi, eseguiti dopo preparazione dell'artiglieria, non riuscirono.

« A sud-est di Chilly i francesi avanzantisi contro le nostre posizioni, furono respinti. Alcune pattuglie trovarono lalinea nemica presso Barleux, sgombra.

«(Gruppo del principe ereditario tedesco). Dopo un attacco notturno non riuscito dei francesi, contro le posizioni da noi conquistate della quota 304, vi fu stamane un nuovo atacco, parimenti non riuscito. Presso Manheulles in Woevre, sulla collina di Combres e nel gomito della Mosa ad ovest di Saint Mihiel, nostri distaccamenti di ricognizione penetrarono nelle trincee nemiche.

(*Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). All'est del fiume Aa, nuovi rinforzi russi non riuscirono a riprendere il terreno conquistato dalle nostre truppe. Nei riguardi del gruppo degli eserciti di Mackensen e del fronte della Macedonia, nulla di importante ». (Stef.)

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna Un comunicato ufficiale dice:

« Le truppe austro-ungariche e tedesche del tenente feld-maresciallo von Huilz effettuarono ricognizioni nelle valli del Putna e del Cassinu. Oltre a ciò, nulla di importante, per quanto riguarda le forze austro-ungariche. » (Stef.)

SALONICCO, 27. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo del 26 dice che nulla di importante fu da segnalare sul fronte serbo. (St.)

La guerra dei turchi nell'Hedjaz

BASILEA 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del 26 dice:

« Nessun avvenimento importante. Nello Hedjaz un certo numero di insorti, che attaccarono le nostre forze, furono respinti ». (Stef.)

L'intenso freddo in Germania rappresenta una calamità

LONDRA, 27 Dispacci da Rotterdam dicono che il freddo intenso raggiunse proporzioni, tali da rappresentare una calamità per la Germania, perchè la navigazione è arrestata, in tralasciando così il trasporto delle munizioni.

Grande quantità di carbone è morta dal freddo nell'Eifel, riducendo ancora la provvigione dei viveri.

La navigazione sui fiumi della Germania centrale ed orientale è cessata. (Stefani).

Situazione allarmante in Atene per la mancanza di viveri

ATENE, 25. — *Le privazioni e le sofferenze dellapopolazione a causa della mancanza di viveri, sono allarmanti. La stampa, pur consigliando la pazienza e la fiducia nelle promesse dell'intesa, dice di non spiegarsi le ragioni dell'estremo rigore del blocco* ». (Stef.)

Morite, se occorre, ma liberi

PARIGI, 26. — Il primo numero di dicembre del *Libero Belgio* pubblica un articolo sulle deportazioni delle quali fa risaltare tutta la parte odiosa che hanno, e conclude:

« Belgi! Volete che al vostro ritorno nel Belgio i nostri valorosi soldati del fronte vi dicano: «Voi avete scavato le trincee che noi abbiamo dovuto conquistare? ». Certamente no; in questo caso fuggite, o se non potete resistere, morite, se occorre, ma morite liberi! ».

Harden, nell'ultimo numero

La delegazione italiana in Russia

PIETROGRADO, 26. — *La delegazione industriale commerciale italiana qui giunta, fu salutata a Vyborg da Timiriaseff, vicepresidente della Camera di Commercio russo-italiana.*

La delegazione trascorrerà a Pietrogrado dieci giorni e si recherà poscia a Mosca ed in altre città industriali, per visitare gli istituti, gli stabilimenti commerciali e industriali. Stasera vi sarà una riunione all'Hotel Astoria, ove i membri della delegazione fraanno conoscenza coi membri della Camera di Commercio russo-italiana.

—Domani la delegazione sarà ricevuta dal ministro del Commercio principe Schakhowski. I giornali accolgono con soddisfazione l'arrivo della delegazione ed esprimono la convinzione che essa contribuirà potentemente al riavvicinamento economico russo-italiano. (Stef.)

L'APOLOGO DI HARDEN

ZURIGO, 26 — Massimiliano Harden, nell'ultimo numero della «Zunkunft» lamentando che la redazione della nota tedesca che offriva la pace agli Alleati sia stata fatta con una fenomenale mancanza di senso pratico afferma che la nota stessa non poteva avere un esito affatto differente da quello che ha avuto.

Harden scrive:

«Quando si ha il desiderio di tentare le ben scarse probabilità di pace, dopo trenta mesi di una guerra spaventevole e senza quartiere, non si indirizza agli avversari un documento che è un poco una proclamazione di vittoria ed un poco uno sfrontato atto di accusa.

«Se una potente società industriale — prosegue Harden — desidera mettersi d'accordo con un gruppo industriale avversario non meno forte di lei, non andrà a dire: «Avreste voluto, lo sappiamo bene, strangolarci e ne siete stati puniti; ma siccome siamo persone per bene, e come, d'altra parte siamo i padroni del mercato, così possiamo liberamente e generosamenzioni. Inviateci i vostri rappresentanti e ne discorreremo».

«Ad una simile apostrofe agro-dolce i concorrenti risponderebbero: «Tutto quello che dite è falso: voi non ci avete vinti; avete, anzi, duramente espiata la vostra avidità e le ambizioni vostre smodate; e se oggi dimostrate tale spirito conciliativo, lo fate perchè sentite sfuggirvi la padronanza del mercato. Niente tregua, quindi, fra noi. La nostra coscienza è pura, il nostro onore è salvo e le nostre casse sono ben fornite. Continuiamo pure la lotta».

Il nuovo prestito nazionale

Il lavoro degli istituti bancari

ROMA, 27 — Notizie che giungono da ogni parte d'Italia recano che fin dal primo annuncio della emissione del Prestito Nazionale tutti gli istituti bancari dai più grandi ai più piccoli sono stati premurosamente incaricati di prenotazioni non poche delle quali molto rilevanti.

Dappertutto si nota uno slancio meritevole di molto rilievo e il desiderio vivissimo che l'operazione riesca veramente degna del nostro paese.

Tale slancio non è mosso soltanto dallo interesse finanziario che l'operazione presenta ma più dallo scopo altissimo cui essa mira.

12 milioni sottoscritti dalle Generali

VENEZIA, 27. — Le Assicurazioni Generali di Venezia deliberarono nell'odierna seduta di sottoscrivere per il nuovo prestito 12 milioni. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 26. — Chèque su Italia 34.10.

AMSTERDAM, 26 — Cambio su Berlino 41.275.

MADRID, 26. — Cambio su Parigi 80.50.

ROMA, 27. — Il cambio per lunedì è di 133.36; per la settimana 133.36.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 13 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da *Palmanova*: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano - Belvedere - Grado

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.